

I PARADOSSI DELLA CRISI L'INTERVISTA

«L'industria corre, i costi ci soffocano»

Il presidente di Assolombarda Spada: tavolo politico, la «locomotiva» detti la linea

di Giampiero Rossi



«Un tavolo politico territoriale sulle iniziative per affrontare l'emergenza energetica». È la proposta che Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, lancia a Regione, Città metropolitana e Comune. «Le strategie partano da qui».

a pagina 4

LE IMPRESE E L'EMERGENZA ENERGETICA

«Gli ordini galoppiano ma i costi ci soffocano Ora Milano detti la linea»

Spada (Assolombarda): ripresa minata, serve un tavolo politico

di Giampiero Rossi

Un «tavolo politico territoriale» per individuare iniziative da suggerire al Paese «per affrontare l'emergenza energetica e la transizione verso la carbon neutrality». È questa la proposta che il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, lancia a Regione, Città metropolitana e Comune. Perché «se le strategie non partono da Milano e dalla Lombardia, da dove dovrebbero partire?».

Presidente, qual è lo scenario provocato dai rincari dell'energia nell'industria?

«In questo momento si tratta della vera emergenza che mina la nostra ripresa. E non è una percezione, ma una questione di numeri: basterebbe citare l'aumento del 383

per cento del costo del gas naturale a livello globale per rendersi conto di cosa stia avvenendo. Significa un grande aumento dei prezzi finali con il rischio di alimentare ulteriormente l'inflazione».

Come stanno reagendo gli imprenditori?

«Vivono una situazione paradossale e preoccupante. Molti di loro sono riusciti a raggiungere fatturati persino migliori rispetto al periodo pre-pandemia ma oggi si ritrovano con il rischio di vedere il bilancio in perdita proprio a causa dei costi dell'energia, che si sommano a quelli delle materie prime che continuano a essere un'incognita quasi quotidiana. E certi aumenti non puoi nemmeno pensare di scaricarli sul mercato, così alcuni rinunciano

ad aumentare la produzione nonostante gli ordinativi in entrata e altri meditano addirittura di fermare gli impianti per qualche settimana».

Cosa si può fare per uscire da questa situazione?

«Confindustria ha chiesto al governo di istituire una task force per studiare misure

straordinarie, ma anche noi da Milano e dalla Lombardia abbiamo qualche proposta per interventi nel breve e nel medio-lungo periodo».



Cioè quali?

«Come hanno fatto in Germania, un Paese che compete con noi sul mercato manifatturiero, occorrerebbe una riduzione delle componenti

parafiscali della bolletta ampliando il Taglia Bollette anche alle imprese. Ed è un'operazione che si può fare subito. In aggiunta sarebbe opportuno, per quest'anno, offrire a prezzi calmierati il gas destinato ai settori produttivi che ne consumano di più. Una misura simile è stata adottata in Francia a supporto delle for-

niture di energia elettrica».

E sul medio-lungo termine che interventi proponete?

«L'obiettivo deve essere l'indipendenza energetica. Il gas è energia di transizione. Per quanto riguarda le rinnovabili, se vogliamo seriamente investire in questa direzione, è decisivo ridurre i tempi dei processi autorizzativi».

E il nucleare?

«Per definizione siamo aperti a sviluppo e innovazione. Quindi se, come leggiamo, ci sono nuove tecnologie, siamo disposti a ragionarci sopra. Ma comunque i tempi sarebbero lunghi».

Ma a chi rivolgete queste vostre proposte?

«Noi lanciamo l'idea di un tavolo politico a livello territoriale, con Regione, Città metropolitana e Comune dedicato ai temi della transizione energetica».

Ma gli enti locali cosa possono fare?

«Stiamo parlando di nodi che impattano direttamente con la possibilità di realizzare gli obiettivi del Pnrr dei prossimi cinque anni. Quindi si tratta di agire per mettere in sicurezza questa importante occasione di sviluppo. Imprese e istituzioni, anche a livello locale, hanno il dovere di condividere la visione, le criticità, le strategie, le opportunità. Perché su un terreno come questo non si può che procedere tutti insieme. E da dove dovrebbero partire certe iniziative, se non da Milano e dalla Lombardia?».

E come sta l'economia milanese in questo secondo anno di pandemia?

«Nel 2021 abbiamo raggiunto ottimi risultati, nonostante il problema dei contagi, delle materie prime e dell'energia. Abbiamo dimostra-

to di avere tutti i numeri per ripartire. Ora occorre impostare il piano di crescita, gli ordini e le capacità ci sono, le aziende sono pronte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica

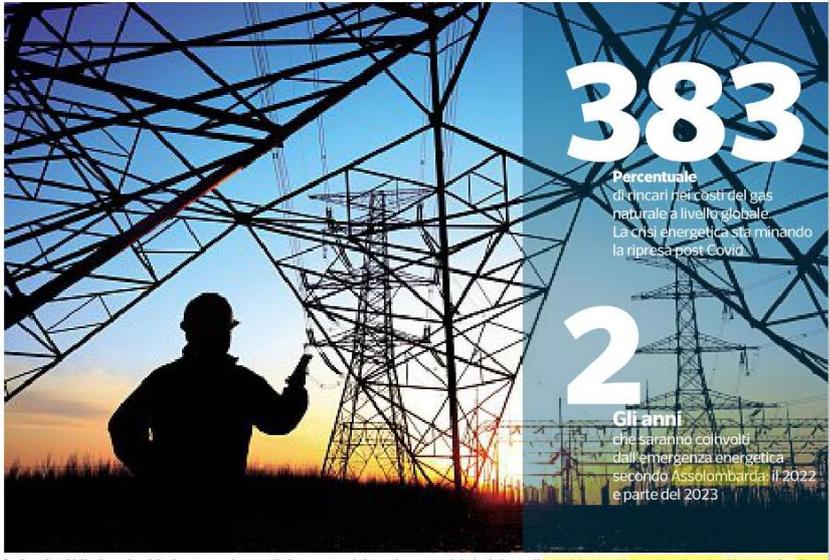
L'ALLERTA



Nell'intervista pubblicata dal Corriere il 4 gennaio l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, rilanciava l'allarme per l'impennata dei costi dell'energia per le imprese lombarde.



L'appello
Imprese e istituzioni hanno il dovere di condividere la visione di criticità e opportunità. Su un terreno come questo non si può che procedere tutti insieme. Se le idee non partono dalla Lombardia, da dove?



Istituzioni L'industria chiede strategie condivise contro i rincari energetici. A sinistra, il presidente di Assolombarda Alessandro Spada